



Università
Ca' Foscari
Venezia

M.E.A.L.

MIGLIORARE L'EFFICIENZA NELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO

VIDEOLEZIONE 9.

(Auto)valutazione della propria competenza: idoneità, attestazioni, certificazioni ufficiali

Paolo E. Balboni, Filippo Caburlotto, David Newbold, Graziano Serragiotto

INDICE

1. Schema della lezione

2. Materiali per l'approfondimento

- 2.1. *Le certificazioni linguistiche*
- 2.2. *Scheda per l'autovalutazione del proprio livello linguistico*
- 2.3. *Indicazioni per il recupero*

3. Autovalutazione

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

1. Schema della lezione

Nella prospettiva diffusissima tra gli studenti c'è un'equazione: "valutazione = professore" ... ma è un'equazione sbagliata. Molto più rilevante, per migliorare l'efficienza dell'apprendimento linguistico, è l'**autovalutazione**:

- a. Per le ragioni spiegate da Menegale nelle lezioni precedenti, in particolare nella terza, in ordine alla **necessità di essere autonomi**, responsabili del proprio apprendimento: si impara una lingua per usarla nel mondo, non per recitarla davanti all'insegnante;
- b. Perché l'insegnante non ha tempo per una valutazione continua: interrogazioni, compiti in classe, test, esami sono rari, sostituiscono una parte minimale del tempo dedicato all'apprendimento, che invece richiede una **valutazione continua**.

Prima di procedere tuttavia viene illustrata una differenziazione essenziale:

- a. **Sbaglio**: non è drammatico, se ne fanno continuamente anche nella propria lingua materna. L'importante è sapere che quella specifica deviazione dalla norma attesa è casuale, non sistematica – e non preoccuparsene più;
- b. **Errore**: questo è un problema nella competenza e quindi è pericoloso, va restaurata la competenza corretta. Lo studente intelligente cerca i propri errori per poter mettere in atto le strategie giuste per superare il problema: consultare un insegnante o un amico su skype in tandem (vedi lezione 4), cercare una spiegazione in dizionari o manuali di lingua, ragionare sul meccanismo mentale che ha portato a sbagliare, sull'interferenza della lingua materna su quella che si sta apprendendo, e così via. I ragazzi non amano i proverbi dei 'vecchi', ma è vero che sbagliando si impara – ma solo se si è onesti e, ammesso l'errore, si cerca una soluzione;
- c. **Mancanza di competenza**: Carmel Coonan, nella lezione 5, ci ha spiegato che esiste un ordine naturale di acquisizione, che le lingue si imparano seguendo sequenze precise; ora, un errore di un condizionale quando lo studente sta ancora lavorando sull'indicativo è naturale – è un errore, ma non deve preoccupare: basta catalogarlo come una lacuna, che verrà colmata a suo tempo. In questo però lo studente dovrebbe chiedere lumi all'insegnante, cioè lo specialista dell'insegnamento linguistico che gli confermerà e meno che si tratta effettivamente di un problema futuro, e non di una mancanza di competenza che invece dovrebbe già essere acquisita.

Graziano Serragiotto, che è uno studioso di queste tematiche, aggiunge a quanto sopra anche una riflessione sull'**interferenza**, tipo di sbaglio/errore dovuto al fatto che le strutture dell'italiano si riflettono sulla lingua straniera. L'esempio citato è un'espressione, 'scusa', pronunciato con inflessioni diverse, che corrisponde in italiano a quattro atti linguistici diversi, i quali però in inglese usano tre espressioni diverse:

Atto linguistico	Italiano	Inglese
Scusarsi	Scusa	Sorry
Attirare l'attenzione	Scusa!	Excuse me!
Chiedere la ripetizione di una parola non compresa	Scusa?	Pardon?
Sfidare a ripetere qualcosa ritenuto offensivo	Scusa!?	What did you say?

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

Un'altra osservazione ci riporta all'equazione sbagliata 'valutazione = professore'. Se riprendiamo lo schema della capacità di comunicare, la competenza comunicativa, che abbiamo visto nella prima lezione, vediamo che la **competenza** è nella mente, poi c'è un meccanismo di *realizzazione* della lingua in eventi che avvengono nel mondo. Il professore, come qualunque esterno, vede solo la nostra **performance**, che può essere rovinata dall'ansia, dalla paura, dalla fretta, dalla voglia di comunicare a tutti i costi per entusiasmo: quindi non ha una visione reale di quello che abbiamo interiorizzato, acquisito: solo la singola persona lo sa, solo la persona attenta e responsabile verso il proprio apprendimento lo sa, autovalutandosi continuamente.

La riflessione sulla differenza tra competenza mentale ed esecuzione nel mondo riguarda anche le certificazioni linguistiche (A1-2, B1-2, C1-2), che per quanto predisposte da enti di ricerca affidabili, per quanto riconosciute ufficialmente dagli stati, per quanto condotte con procedure sofisticate, rimangono comunque delle approssimazioni – utilissime, necessarie per chi vuole studiare o lavorare all'estero, ma pur sempre approssimative.

David Newbold illustra nella seconda parte della lezione il progetto congiunto di certificazione di Trinity e Ca' Foscari, e Filippo Caburlotto mostra la grande quantità di esercizi ed attività disponibili online e che possono aiutare nell'autovalutazione.

2. Materiali per l'approfondimento

2.1. Le certificazioni linguistiche

La funzione della certificazione non è formativa, non nasce con scopi pedagogici, non mira a *insegnare* una lingua: essa deriva dall'attribuzione di valore economico o professionale alla conoscenza di una lingua: competenza da valutare in un contratto di lavoro oppure competenza necessaria per essere assunti, per iscriversi a un corso universitario, per esercitare una professione ecc.

La certificazione quindi non fa riferimento specifico al programma svolto in una data classe o scuola o università, ma rimanda a un proprio curriculum implicito, valutato sulla base di indicatori, che riportiamo nella loro enunciazione sintetica.

A1

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

B1 Livello soglia

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C1

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

Per approfondimenti, si veda il sito

<http://www.cgil.it/Archivio/formazione-ricerca/Formazione%20permanente/All.5%20Certif.Italiano%20per%20stranieri%2021%2007%2009.pdf>

in cui c'è la descrizione della certificazione di italiano dell'Università per Stranieri di Siena: pur riferito all'italiano, la logica che viene descritta riguarda tutte le certificazioni.

2.2. Scheda per l'autovalutazione del proprio livello linguistico

Questo strumento, messo anche a disposizione online su <http://europass.cedefop.europa.eu>, consente di farsi un'idea di cosa siamo in grado di fare per ciascuna delle abilità linguistiche, individuando, seppur approssimativamente, il proprio livello linguistico di riferimento. Lo riportiamo per intero nella pagina seguente, in quanto può essere uno strumento utile per comprendere le proprie competenze, ma anche individuare alcune lacune da colmare.

Tav. 2. Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione

		A1	A2	B1
C O M P R E N S I O N E	A S C O L T O	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
	L E T T U R A	Riesco a capire i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.
P A R L A T O	I N T E R A Z I O N E O R A L E	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).
	P R O D U Z I O N E O R A L E	Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.
S C R I T T O	P R O D U Z I O N E S C R I T T A	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per es. il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

		B2	C1	C2
C O M P R E N S I O N E	A S C O L T O	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho alcuna difficoltà a capire qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.
	L E T T U R A	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
P A R L A T O	I N T E R A Z I O N E	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
	P R O D U Z I O N E	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
S C R I T T O	P R O D U Z I O N E	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.

2.3. Indicazioni per il recupero

Una volta individuate lacune o punti deboli, come recuperare? Riprendiamo questo paragrafo da P. E. BALBONI, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, Utet Università, 2012. Il testo è rivolto a insegnanti, quindi lo studente deve cambiare il punto di vista per adattare a se stesso le indicazioni.

In un'analisi statistica dei risultati di una verifica, la maggioranza degli studenti si dispone di solito secondo una forma «a campana», nota come curva di Gauss. In altre parole, la grande massa si situa nella zona centrale (tra il 5 e il 7, nella tradizione dei voti da 1 a 10), mentre minoranze via via più esigue si collocano verso l'eccellenza o verso il fallimento. Che cosa fare con la parte debole della curva di Gauss, cioè con gli studenti la cui valutazione non è considerata adeguata?

Anzitutto distinguiamo, in fase di analisi dei risultati, tra i problemi relativi all'unità didattica appena conclusa e le carenze globali. Nel primo caso si proporrà un **rinforzo** (si faranno rieseguire alcuni esercizi, si tornerà sui punti critici), nel secondo si procede al **recupero**, che deve coinvolgere lo studente attivamente in un progetto pensato *ad hoc* per lui – spingendo in tal modo i suoi meccanismi affettivi a percepire il lavoro supplementare come un contratto psicologico personale con l'insegnante, anziché come una punizione per gli scadenti risultati.

Il recupero si presenta secondo due modalità: una **continua** e una **intensiva**.

Il recupero continuo

Come abbiamo visto nella lezione 1 e 2, Krashen ipotizza che l'acquisizione si basi sull'input (a) reso comprensibile e (b) collocato al punto giusto dell'ordine naturale di acquisizione. Tale punto viene chiamato *i+1*: è l'elemento immediatamente successivo (+1) rispetto a quanto interiorizzato fino a quel momento (*i*). Tuttavia, in un allievo con problemi generali, *i* è pieno di lacune che non consentono l'ingresso del +1, né d'altra parte è possibile agire in maniera mirata, dato che le sue lacune sono diffuse. Rimane solo la possibilità di offrire un input supplementare, reso comprensibile, nella speranza che l'elemento linguistico collocato nel grado +1 della sequenza acquisizionale (lezione 5) sia presente e che, incontrandolo e comprendendolo, il LAD se ne appropri.

Il lavoro di recupero si basa dunque essenzialmente su input supplementare e si realizza in due tipi di attività:

- a. **attività estemporanee**: è utile destinare di quando in quando un'ora di lavoro ad attività dedicate al piacere di scoprire che il proprio apprendimento procede, intese a soddisfare la curiosità e l'interesse degli studenti per il mondo di cui studiano la lingua: una canzone, un filmato, una drammatizzazione, la visione di diapositive ecc. In generale l'attività non è corredata di esercizi specifici – ma per gli allievi che devono recuperare si può predisporre una batteria di attività da svolgere a casa;
- b. **attività domestiche parallele**: durante le ore di lezione molti testi vengono ascoltati o letti, ma poi si passa rapidamente ad altre attività. Gli allievi che hanno problemi di recupero possono essere invitati a svolgere a casa ulteriori esercizi su quei testi: ricopiatura, autodettato, riassunto, risposte scritte a domande che in classe sono state trattate oralmente, procedura *cloze*, una composizione sullo stesso tema della lezione, la trasformazione in un altro genere comunicativo e così via.

Lo studente che deve lavorare più degli altri rischia di ergere un forte filtro affettivo se pensa che l'insegnante lo voglia «punire». È quindi indispensabile che gli scopi del lavoro in più gli vengano spiegati chiaramente, vengano presentati come un progetto speciale, mirato a lui: è un *contratto psicologico* che rappresenta il pre-requisito senza il quale il recupero non è efficace.

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

Al lavoro extra dell'allievo corrisponde un lavoro extra dell'insegnante: l'azione di recupero funziona, sia in termini affettivi sia in ordine alla qualità della lingua acquisita, solo se l'insegnante corregge le prove che l'allievo effettua a casa, o quanto meno si informa sul risultato delle prove (come l'autodettatura, la ricopiatura, il *cloze*) che l'allievo può correggere autonomamente subito dopo averle effettuate. Si tratta di un superlavoro solo apparente: infatti permetterà in seguito di risparmiare lavoro nella conduzione quotidiana della classe, perché un gruppo di studenti di livello abbastanza omogeneo richiede meno sforzo di gestione che una classe in cui alcuni studenti siano sensibilmente inferiori alla media dei loro compagni.

Il recupero intensivo

Il recupero intensivo è dedicato a gruppetti di studenti che hanno alcune lacune specifiche e mira a garantire la *riflessione* e l'*esercizio* su alcune specifiche strutture morfosintattiche, testuali o lessicali. Approfondiamo le parole che abbiamo posto in corsivo:

- a. **riflessione**: identificato l'item grammaticale su cui si vuole focalizzare l'attenzione (ad esempio, l'interrogativo), si tratterà di costringere lo studente a riflettere autonomamente o con l'aiuto dei compagni (pochi e del suo stesso livello, a differenza di quanto avviene di norma in classe) su quello che ricorda dell'interrogativo e su qualche esempio in cui l'interrogativo sia chiaro, evidente. Alla fine il gruppo deve produrre una descrizione del funzionamento dell'interrogativo e fornire alcuni esempi – quasi si stesse scrivendo un manuale di lingua. In questo modo si attiva il meccanismo di acquisizione linguistica procedendo attraverso l'apprendimento consapevole;
- b. **esercizio**: il fatto di essere pochi studenti è una delle chiavi del successo di un'ora di recupero, perché permette a ciascuno di esercitarsi godendo dell'attenzione del docente. L'esercizio può essere noioso, ma l'attenzione dell'insegnante, che lavora per quei pochi alunni e li protegge psicologicamente, è un antidoto sufficiente.

Lavorando in piccoli gruppi, con l'insegnante a disposizione, con pochi, chiari e semplici obiettivi, *generando* uno schema anziché memorizzandone uno preconfezionato (che comunque può essere fornito come supporto, a posteriori), uno studente può trarre vantaggio dall'intervento intensivo, in quanto esso colma alcune delle sue lacune, con la prospettiva di fare meno fatica e di ottenere risultati migliori nel proseguimento del corso normale.

3. Autovalutazione

Rispondi alle seguenti domande.

1. Qual è il 'livello soglia' nei livelli proposti dal Consiglio d'Europa?
2. Perché la valutazione del docente va integrata con l'autovalutazione?
3. Da che cosa deriva l'interferenza?
4. Quali sono le due principali strategie di recupero?
5. Che differenza c'è tra *sbaglio* ed *errore*?

Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico

Soluzioni

1. B1
2. Perché è poco frequente e non può vedere *dentro* la mente.
3. Dall'influsso della lingua materna su quella in corso di studio.
4. Un recupero continuo, con incremento di input, e un recupero intensivo, mirato, con esercizi e riflessione specifica su un tema.
5. Lo sbaglio è casuale, l'errore è sistematico.